



«DIALOGHI» DA RECORD

Tutti in coda per avere le dediche sui libri



Folla sabato sera per Grossman, ma anche Marzano e Sassoon. Tantissimi i giovani e gli universitari

SONO STATE 350 le copie dei suoi libri che David Grossman ha dovuto autografare, alla fine della sua lezione magistrale, sabato sera in piazza del Duomo. Mai il pubblico del festival «Dialoghi sull'Uomo» è rimasto così attento ed emozionato, ascoltando il lungo excursus dedicato alle opere dello scrittore israeliano, sul tema dell'importanza del dialogo. Appassionante e popolarissimo anche la lezione di Michela Marzano, dedicata alla cultura come mezzo di emancipazione dal pensiero dominante e la lezione di Donald Sassoon in Sala Maggiore.

Un'edizione speciale, questa dei Dialoghi 2017. Lo chiediamo alla direttrice Giulia Cogoli. «Quest'anno il festival ha fatto brillare più che mai Pistoia, nell'anno

che la vede Capitale della Cultura. Il record c'è stato e non è solo questione di numeri. Che il pubblico sia cresciuto negli anni, lo vedono i nostri occhi. Il tendone super dimensionato in piazza del Duomo, con oltre mille posti a sedere, ne è un esempio. Era una sfida importante: non è facile tenere l'attenzione di un pubblico così vasto per una relazione. Diverso sarebbe stato per un evento musicale. Ma io credo che il successo non sia dato dalle cifre».

Che cosa allora ha fatto crescere i Dialoghi?

«E' soprattutto la qualità della proposta dei relatori e la tipologia del pubblico. Tra i relatori c'è stata da subito grande affinità. Nelle lezioni si sono ascoltati a vicenda e si sono

citati e incoraggiati. Il mosaico che avevo immaginato, durante il mio lavoro organizzativo, è diventata realtà. Quanto al pubblico, posso dire che ci sono sempre più giovani, spesso universitari. E questo è dovuto al tema dell'antropologia: intercettare la fascia di età dai 20 ai 30 anni non è semplice».

Il festival è giunto alla sua ottava edizione. Che identità ha oggi?

«Sicuramente, un'identità nazionale. Ci sono molti festival che restano diciamo regionali, mentre Pistoia Dialoghi sull'Uomo è un festival italiano. Lo dimostrano le prenotazioni di alberghi, tutti esauriti. Famiglie e giovani rinnovano il loro interesse per questo evento».

Martina Vacca